



Il governo della città

Nel XVI secolo Bracciano era una comunità sottoposta al dominio dei signori Orsini, feudatari del papa. La comunità rappresentava formalmente la popolazione di un luogo e gestiva le funzioni pubbliche; era regolata da uno statuto, cioè da un insieme di norme che definivano la vita sociale e civile della città.

Nel 1552 gli Orsini concessero a Bracciano uno statuto che prevedeva le seguenti magistrature:

Governatore Era a capo della Comunità di Bracciano ed era nominato dal signore; amministrava la giustizia in suo nome. Restava in carica sei mesi e poteva essere riconfermato una sola volta. Per garantirne l'equità i suoi servizi erano pagati dalla camera ducale; gli era vietato acquistare o ricevere in dono beni immobili ed esercitare qualsiasi commercio o industria nei luoghi della comunità a lui soggetta.

Il suo operato veniva giudicato da due sindaci, che raccoglievano attraverso un notaio le eventuali denunce degli abitanti nei suoi confronti.

Tutti i governatori dello Stato Orsini dovevano rendere conto del loro operato all'**auditore generale**, un magistrato di fiducia del signore che li coordinava e li controllava facendo in modo che le decisioni del potere centrale fossero applicate uniformemente in tutto lo Stato.

Priori o massari Curavano e amministravano gli affari e gli interessi della Comunità e per questo ricevevano un compenso mensile; erano scelti dal signore o dal suo auditore in una rosa di nomi proposta dai priori uscenti. Erano espressione delle famiglie più importanti del luogo e duravano in carica sei mesi proprio per permettere a più famiglie di esercitare il potere senza che nessuna di esse potesse consolidarlo. A loro spettava la nomina degli ufficiali minori. Come il governatore dovevano rendere conto del loro operato ai sindaci.

Ufficiali minori Svolgevano diverse attività. Di seguito se ne descrivono alcune:

Camerario: teneva i registri delle entrate e delle uscite e doveva rendere conto del suo operato ai sindaci

Santesi o santuari: spettava loro il compito di custodire le chiese ed i beni immobili ad esse pertinenti;

Viales: erano addetti alla manutenzione delle strade e provvedere allo scavo di canali e fossi di scolo.

Ponitores: dovevano controllare le merci messe in vendita nel territorio della comunità e stabilire il prezzo al quale dovevano essere vendute dai concessionari

Extraordinarios: erano deputati al controllo dei pesi e delle misure utilizzati nel territorio della comunità ed avevano l'obbligo di denunciare al governatore eventuali contraffattori.

Consiglio Per impegnare la comunità per somme superiori ai 30 ducati i priori dovevano rivolgersi al consiglio. Nato come adunanza generale di tutti i capifamiglia il consiglio vide il suo numero limitato prima a quaranta, poi a ventiquattro uomini. I consiglieri restavano in carica un anno; i loro nomi erano proposti dai priori e votati a scrutinio segreto dal consiglio. I consiglieri dovevano essere agiati e possedere delle terre nel territorio del comune; insieme ai priori erano espressione delle famiglie più ricche del luogo. Il consiglio non poteva riunirsi senza la presenza del governatore, fiduciario del signore.